



L' Opinione

Imbrogli alla mozzarella, come la politica del Palazzo rimane al potere

Febbraio 2008.

Cari Sardi,

Chi ha imbrogliato? Mastella nel demolire il governo Prodi? Oppure Napolitano nel conferire "il mandato esplorativo" a Marini?

E Berlusconi? Sale al Quirinale per poi tornarsene indietro con le pive nel sacco, salvo dopo sfregarsi nuovamente le mani in previsione di un rapido ritorno al voto. Il solito teatrino cui lo stato italiano ha abituato i cittadini, Sardi (nostro malgrado) inclusi.

Prima di passare ad alcune considerazioni sull' ultima stagione politica, bisogna premettere che in ogni sana democrazia che si rispetti, quando un dato Governo (di qualsivoglia colore politico) perde la fiducia del Parlamento, è ineludibile la necessità di un rapido ritorno al voto affinché gli elettori possano esprimersi circa un nuovo esecutivo legittimato a governare.

Vi risulta che Napolitano abbia assecondato tale necessità? O forse ha scelto una comoda via di mezzo scaricando la decisione sostanziale sulle elezioni nelle mani di Marini? Da un lato lima le ire del popolo con la possibilità che il centrodestra entri in un esecutivo di Responsabilità Nazionale, dall' altro si piega sulle posizioni dei vecchi "compagni" di percorso, ovvero gli ex-DS, ormai PD, i quali ben consci di andare (con nuove elezioni) a morte certa han preferito farsi regalare l' ultima possibilità dal fidato Presidente.

In buona sostanza, con il governo "istituzionale" si contiene la chiara grande vittoria di Berlusconi & soci che scaturirebbe dalle urne, in più si farebbe (partitelli permettendo) una legge elettorale più conforme al contenimento di un prevedibile disastro cui Veltroni andrebbe incontro. Ma la realtà non è sempre quella che viene prospettata. FI e AN si fonderanno rapidamente in una lista.

Pensate che vergognoso debutto per il Partito Democratico, i Sardi ne hanno avuto un preventivo assaggio nel momento in cui a gennaio ci hanno rifilato la monnezza campana mentre in tale regione si scopriva (dopo) l' esistenza di siti di stoccaggio, i quali, ancora oggi rimangono bloccati per via dell' opposizione di sindaci del PD e di associazioni criminali.

Mentre la stampa batte prevalentemente su noti siti per lo smaltimento del tutto inagibili per ragioni ambientali, si sa, se si battesse sugli altri, la Magistratura dovrebbe mettere il naso sui collegamenti politica/camorra e pensate voi allora quale ulteriore danno di immagine ne verrebbe fuori per il Partito Democratico (ma anche per il centrodestra).

Nella penisola italiana la figuraccia è ormai al limite nel dover andare verso elezioni sicuramente in perdita per il Prodigio Veltroni.

La Magistratura in Campania trova il tempo per occuparsi di tutto, anche di Mastella, dei rifiuti non si occupa nessuno. Mentre l' Unione Europea minaccia sanzioni entro 30 giorni.

Avete intuito benissimo, Mastella è stato il "cavallo di Troia" di una regia politica ed economica tendente a disintegrare il governo Prodi.

I mandanti non sono lontani, ambienti di Confindustria sponsor del PD, colleghi di W. Veltroni, il tutto condito da un più che comprensibile assenso di Forza Italia, la quale non ha perso tempo dopo la caduta in Senato del governo a dichiarare che l' attuale legge elettorale è idonea alla compattezza di un nuovo governo e le riforme sono dunque superflue (una manovra per tornare al potere).

Il PD esprime su questo punto l' opposto.

Parecchi partiti del resto si accontenterebbero di un semplice governo flash per poter promuovere il referendum sulla legge elettorale e levare le castagne dalle mani a chi avrebbe più vantaggi dall' evitare una consultazione popolare in materia.

Napolitano con la sua scelta mette dunque insieme i cocci di questa bislacca decisione chiamata "mandato esplorativo" replicando di fatto nella persona di Marini quanto già compiuto negli ultimi giorni: La perdita di tempo di partiti che si sono recati (per l'ennesima volta) a ripetere quanto detto in precedenza a Napolitano, elezioni subito per il centrodestra, governo tecnico per il centrosinistra. Che cosa poi dovrebbe fare il futuro governo nessuno lo ha ben compreso. Ma per capire quanto la politica sia del tutto distante dalle esigenze del Paese dobbiamo tornare per un attimo sul caso Mastella. Intanto, cos'è la concussione? In breve, è il perseguimento di un obiettivo di varia natura a danno della pubblica amministrazione derivante dall'abuso della propria posizione. Posizione che preme (attraverso interscambio di favori) per l'ottenimento di un dato vantaggio.

Nel caso in questione, tralasciando aspetti giudiziari in corso su cui non sarebbe corretto pronunciarsi, la famiglia Mastella si è resa comunque ed indubbiamente partecipe di un giro di nomine legate all'Udeur sul settore della sanità. Il sistema non l'ha certo inventato il povero Clemente, tutti i partiti, con l'ambiguo avvallo della legge, nominano da decenni per tutta Italia i nomi dei signori che dovranno guidare ospedali, enti, associazioni e/o ricoprire ruoli vari. Oggigiorno bisogna persino raccomandarsi per fare lo spazzino nel proprio comune. Questo succede anche in Sardegna, in barba a tanti validi giovani laureati, i quali non di rado si vedono frodare un concorso da essi svolto egregiamente per poter cedere la vittoria a personaggi (spesso dalla dubbia preparazione dato lo stato dell'Italia) legati a movimenti politici, in un complesso sistema clientelare tendente a garantire un facile e duraturo numero di voti (quindi di potere) alla forza politica interessata.

Al sud questo problema è altresì miscelato con la mafia. Una Italia con livelli di corruzione pari se non superiori a quelli di alcuni paesi latinoamericani e/o asiatici. Sia in politica, sia nella Pubblica Amministrazione, sia nei servizi e nell'economia. Altrove, laddove la disciplina non è un optional, le attuali classi dirigenti sarebbero per buona parte in manette.

Cosa gravissima, si ha addirittura una Magistratura collusa con la politica. E cosa succede proprio mentre l'ex ministro della Giustizia si appresta a dibattere in Parlamento di Giustizia? Succede che casualmente qualche magistrato (magari legato all'ANM) si fa scappare la notizia che la signora Mastella riceverà la notifica per arresti domiciliari in seguito a supposta concussione per indagini aperte ad arte tempo prima.

Ma come? Tutti i partiti piazzano cani e porci alla guida di questo o quell'altro ente e nel giorno simbolicamente più delicato per il ministro della Giustizia, attraverso la stampa, la Magistratura ci informa che Clemente ha guai con la Giustizia medesima.

Stranamente ciò avveniva anche quando il PD non conseguiva alcun accordo interno da presentare con Forza Italia circa l'ultima bozza di legge elettorale: Bozza guardacaso tendente tra l'altro a tagliare la testa a partiti minori stile Udeur. Non solo Udeur, l'intero governo Prodi (data la sua frastagliata composizione di sigle minoritarie) era il primo ostacolo a tale bozza.

Con la prospettiva di non raggiungere mai una conclusione si è capito quanto il PD fosse in ballo ed ha lanciato la proposta che ha fatto intuire a tutto il firmamento politico la verità sull'evolversi della situazione, ovvero Veltroni annunciava di voler correre da solo alle elezioni.

La condanna di Prodi.

Mentre naturalmente l'operazione "Sandra Lonardo" era partita da tempo. Che mondo sarebbe senza Mastella? Mah. Ma in tv chi avete visto? Analisti politici sulla falsariga del modello anglosassone? Macché, qui parlano i politici stessi, una stampa compiacente, qualche volta anche Alba Parietti. Ha ragione Cossiga sulle furberie di D'Alema e soci, Veltroni ha scippato il progetto a Prodi e chi ci deve rimettere è proprio il fallimentare governo Prodi. Così è stato. L'UDC che farà? Sosterrà Berlusconi fino all'avvento del "sistema tedesco"? Chi vivrà vedrà.

Certo, il bipolarismo, per quanto imperfetto possa configurarsi, è senza ombra di dubbio un robusto elemento per la garanzia della governabilità di un Paese, eliminando il notorio frazionismo politico, con conseguenti possibilità di riformare e snellire il sistema:

Meno deputati, una sola camera parlamentare, meno enti e meno burocrazia.  
Ma di fronte ai soliti giochetti di potere esposti, capirete che il clima non è propriamente quello più adatto per promuovere tali percorsi istituzionali.  
Di fronte a questo scempio chiamato Italia, la Sardegna può solo indignarsi.  
Come indipendentisti, auspichiamo che i Sardi capiscano quanto ormai le politiche di Roma abbiano portato al tracollo socio-economico del nostro territorio.  
Le famiglie non arrivano a fine mese, le buste paga (forse bustine) perdono potere d' acquisto, la crisi avanza.  
Auspichiamo inoltre una maggiore presa di coscienza da parte dei movimenti indipendentisti nel lavorare ad un percorso riformista che porti le nostre sigle identitarie verso una valida propositività politica nell' interesse del cittadino.  
Un impulso riformista che deve andare di pari passo ad una profonda revisione stilistica, comunicativa, nonché a tratti concettuale.  
Il futuro della Sardegna a cui guardiamo è uno stato autonomo, efficiente, in linea con i mercati e la Comunità Internazionale.  
Vogliamo essere protagonisti in Europa e nel mondo.  
Ben lungi dalla periferica piazza che l' Italia ci ha riservato tra ritardi vari nel quadro delle nostre capacità di sviluppo ed amministrazione delle risorse.  
Grazie.

U.R.N. Sardinnya

[www.urn-indipendentzia.com](http://www.urn-indipendentzia.com)

[urn.mediterraneo@gmail.com](mailto:urn.mediterraneo@gmail.com)